

nel dì 14. di Settembre, con lasciar dopo di sè un abbominevol memoria presso i Cattolici per la fiera persecuzione da lui fatta alle sacre Immagini, e a chiunque le venerava e difendeva. Rimase suo successor nell' Imperio *Leone IV.* suo Figliuolo, già dichiarato Augusto e Collega suo fin l' Anno 751. e Marito dell' Augusta *Irene*. In quest' Anno ancora soggiugne *Teofane*, *Teodoto* Re de' Longobardi con venire a Costantinopoli ricorse all' aiuto dell' Imperadore. L' Autore della Miscella (a), o sia chi diede quella Storia alla luce, credendo un errore quel *Teodoto* sostituì il nome di *Adelgiso* nella versione del passo di *Teofane*. Ma è da osservare il costume de' Greci superbi, che nella Corte loro cambiavano in un Greco nome il nome de' Principi stranieri. Così vedremo nel Secolo Decimo *Berta* Figliuola d' *Ugo* Re d' Italia, maritata in Romano *Juniore*, Figliuolo di *Costantino Porfirogenneta*, assumere, giunta che fu in Costantinopoli il nome d' *Eudocia*. L' andata di *Adelgiso* colà, e la protezion dell' Imperadore, siccome vedremo, mise de' sospetti, e non poca paura nel Pontefice *Adriano*; e corse anche voce, ch' egli tenendo intelligenza co i Duchi d' Italia, minacciasse di ricuperare il suo Regno. Ma questi erano tutti spauracchi senza fondamento, perchè *Leone Augusto* pensava a tutt' altro, che a portar le sue armi in Italia. *Adelgiso* null' altro ottenne in quella Corte, che il titolo e la Dignità di *Patrizio*; e quivi siccome scrisse *Eginardo*, o sia l' Autore de gli *Annali Lauresamensi*, invecchiò, e diede fine in istato privato a i suoi giorni. Si crederà ciascuno, che dappoichè *Carlo Magno* ebbe conquistato in buona parte il Regno Longobardico, non tardasse punto a restituire alla Chiesa Romana tutto quanto le era stato occupato da i Longobardi, colla giunta ancora del di più, ch' egli avea promesso a *Papa Adriano I.* In fatti *Sigeberto* (b), il *Dandolo* (c), ed altri, lasciarono scritto, ch' egli restituì tutto, immaginando quello, che doveva essere, ma non già quello, che fu. Volentieri corse ne gli Anni avanti il Re *Pippino* a gastigare *Guaifario* potente Duca dell' *Aquitania*, usurpatore de i beni delle Chiese, perchè se gli offeriva questo plausibil motivo di conquistar quella Provincia. Non fu minor lo zelo di *Carlo Magno* suo Figliuolo in prendere per lo stesso titolo l' armi contra del Re *Desiderio*, perchè v' andava unita la conquista d' un Regno. Ma per disgrazia non contento d' aver acquistato sì bel paese, trovava anche dolce il ritenere ciò, che s' avea da restituire a *San Pietro*. Non sono a noi pervenute le Lettere passate fra *Papa Adriano* e lui, nè i lor manegg

e pat-

(a) *Historia Miscella Tom. I. Rer. Italic.*

(b) *Sigebertus in Chronico.*

(c) *Dandolo. Tom. XII. Rer. Italic.*